

**"COSÌ GLI ULTIMI SARANNO PRIMI  
E I PRIMI, ULTIMI"** (Matteo 20,16)

E' facile nella vita esprimere giudizi sulle persone, ma è molto difficile conoscere esattamente la storia delle singole persone, per questo Gesù dice: **"Non giudicate, per non essere giudicati"** (Mt. 17, 1).

Soltanto il Signore conosce tutto quello che una persona ha vissuto; le condizioni di vita in cui si trova e le varie circostanze e difficoltà che ha dovuto superare. Una cosa che dobbiamo sempre evitare è fare il confronto fra il nostro stato di vita con quello di altre persone. E' pertanto davvero un peccato se pensiamo di essere noi migliori di altri.

➤ **"Amico, io non ti faccio torto"**

Difficoltà e problemi possono nascere quando vediamo che il Signore sembra premiare persone che umanamente non si sono poi tanto impegnate nel fare il bene; che sono arrivate forse alla conversione solo negli ultimi anni della loro vita; che non sempre hanno impegnato bene i loro talenti. Qui interviene Gesù con la parabola *di quel padrone che ha chiamato a lavorare nel suo campo operai, ma in orari diversi*, che però alla fine *ha dato a tutti la medesima ricompensa*.

Il fatto di dare a tutti la medesima ricompensa, ha suscitato la reazione di altri che hanno detto al padrone: **"Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo"** (v.12). La risposta del padrone è stata molto leale: **"Amico, io non ti ho fatto torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene"** (v.13). Nel *padrone* della parabola, viene raffigurata la persona di Dio che elargisce premi e ricompense **non** secondo il nostro modo di vedere, ma secondo una valutazione a noi sconosciuta. Dio comunque non compie ingiustizie. Dio mantiene le promesse fatte, soltanto che il suo agire si basa su dati e situazioni *diverse dai nostri modi di vedere*, ecco perchè quel padrone dice al servo: **"Tu sei invidioso perchè io sono buono?"**

➤ **"Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi"** (v.16).

Come può essere che persone povere e limitate, possano passare avanti ad altre persone molto preparate e apostolicamente più impegnate? Fatta la premessa che noi non siamo in grado di comprendere fino in fondo le condizioni di vita delle persone, si riscontra però più volte anche il fatto di persone che occupano posti di privilegio e *si vantano apertamente del loro ruolo, facendolo "pesare" anche su povere persone che sono a loro servizio*. Qui dice bene San Paolo nella sua prima Lettera ai Corinzi: **"Non vi gonfiate di orgoglio favorendo uno a scapito dell'altro. Chi dunque ti dà questo privilegio? Che cosa possiedi che tu non l'abbia ricevuto? E se l'hai ricevuto perchè te ne vanti come se non l'avessi ricevuto?"**(1 Cor, 4,6-7) Quindi anche al tempo dell'Apostolo c'erano persone che senza pudore si vantavano del loro ruolo privilegiato. Questo avviene anche oggi in ambienti di prestigio, *ma se questo viene accettato nel contesto umano, davanti al Signore tutto viene capovolto dicendo: "Gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi"* (v.16). Il comportamento del cristiano deve essere sempre all'insegna *dell'umiltà*, e quindi facendo tutto il possibile per svolgere il compito che gli viene affidato, anche se di grande responsabilità, con *spirito di servizio* e questo sull'esempio di Gesù che disse: **"Il Figlio dell'uomo non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la vita in riscatto per molti"** (Mt.20,28). Gesù, non soltanto dichiara la sua disponibilità nel mettersi a servizio delle persone, ma arriva al gesto massimo della carità e cioè: **"Dare la vita in riscatto di molti"**. Se siamo dei veri cristiani, dovremmo servire *ma senza particolari pretese di essere ricompensati*. Quando ci viene dato il necessario per vivere questo basta, mentre invece avviene che persone che hanno avuto la possibilità di raggiungere posti di lavoro importanti, vengono anche retribuiti con stipendi che a volte diventano *insulti alla miseria*. Queste persone, se non contribuiranno con i loro lautissimi stipendi, a sollevare situazioni di famiglie che vivono in grandi difficoltà economiche, vedranno davvero attuarsi per loro quello che ha detto Gesù: **"Gli ultimi saranno primi, e i primi gli ultimi"**. Nella vita dobbiamo imparare a vivere *lasciando*, non vivere *accumulando*. Tutto questo non è facile, e *dobbiamo pertanto chiedere a Maria il suo sostegno per arrivare a fare della nostra vita un sincero e perseverante dono al prossimo*.

